

## **CODICE DI COMPORTAMENTO DELLE CITTÀ DEL VINO**

1. Le Città del Vino individuano all'interno del proprio territorio quei siti che storicamente hanno dato continuità di uve da vino di alto pregio, consentendo l'elaborazione di vini di grande rilevanza qualitativa. Tali siti sono individuati per storicità produttiva, oppure per unicità della produzione dovuta a fattori ambientali o varietali particolari, oppure per esclusiva bellezza paesaggistica. Analogamente le Città del Vino individuano le costruzioni (cantine, muri di sostegno o terrazzamenti del vigneto, luoghi di consumo, ecc.) che costituiscono autentici monumenti, proponendo e rendendo uniforme una precisa strategia di ricerca della vocazione qualitativa e delle prerogative storico-culturali.
2. Le Città del Vino rendono pubblica tale selezione di siti viticoli e di monumenti storici, proponendoli come oggetto di tutela ambientale e funzionale, attraverso gli strumenti urbanistici più idonei assunti a livello regionale. L'informazione per i visitatori non dovrà soltanto segnalare i siti, ma anche consentire la comprensione dei fenomeni evolutivi.
3. Le Città del Vino si impegnano a garantire luoghi adeguati alla celebrazione collettiva del proprio vino, sottolineandone i valori storici e favorendo la conoscenza pubblica della civiltà enologica italiana.
4. In particolare nel comportamento amministrativo delle Città del Vino sarà importante curare i seguenti aspetti:
  - L'espansione dell'urbanizzazione non dovrà assediare i siti di particolare valore viticolo e un'adeguata zona di rispetto dovrà sussistere tra aree abitate e aree produttive. Tale zona di rispetto dovrà essere assai più estesa se l'insediamento riguarda un'attività industriale o artigianale o attività terziarie che comportino intensità di traffico veicolare.
  - La costruzione di infrastrutture viarie o ferroviarie dovrà rispettare l'integrità dell'ambiente complessivo, in cui è inserito il sito viticolo ad alta vocazione.
  - La costruzione di strutture di servizio all'attività di trasformazione delle uve o di commercializzazione del vino dell'azienda sarà consentita e agevolata; con i viticoltori dovrà essere discussa e favorita in via preventiva e generale la scelta per le strutture di tipologie compatibili con l'ambiente di insediamento e coerenti con la storia della regione.

Specifici provvedimenti saranno assunti per favorire la continuità e lo sviluppo dell'azienda vitivinicola titolare del sito ad alta vocazione, come patrimonio di interesse generale delle Città del Vino.